

Cultura

Libri

glio e una figlia adorabili, un confortevole villino in una località balneare non lontano da Calais. Eppure, la donna sprofonda ogni giorno di più nella depressione. Fino a quando incontra quelli che vengono soprannominati, con paura e disprezzo, i "kosovari", che di fatto sono afgani, curdi, iracheni. Abbandonando ogni riserva, Marie si offre anima e corpo a questi esiliati alla deriva, pronti a tutto pur di raggiungere l'Eldorado sull'altro versante della Manica. In *Al riparo di nulla* Olivier Adam denuncia la violenza e la miseria sociale, e difende la causa dei clandestini sul territorio francese. È evidentemente un libro destinato a suscitare parecchie polemiche.

Claude Godfryd,
Le Figaro

HOWARD JACOBSON
L'imbattibile Walzer

Cargo, 437 pagine, 19,50 euro



Quello di Howard Jacobson è un classico *Bildungsroman*, un "romanzo di formazione", che affronta temi come la crescita di un adolescente, l'iniziazione alla sessualità, il distacco da casa, la delusione e il ritorno finale - con un sovrappiù di saggezza - alla scena dei trionfi e dei disastri giovanili. Tuttavia, cosa piuttosto sconcertante per uno scrittore così maturo, Jacobson sembra non riuscire a liberarsi dal risentimento che si annida nell'animo del suo protagonista. Proprio come nei suoi precedenti romanzi, anche in *L'imbattibile Walzer* questo risentimento prende la forma di una misoginia che è qualcosa di più di un mero atteggiamento da "masciaccio" alla Martin Amis. Sembra che Jacobson senta davvero, a un livello viscerale, questa malevolenza nei confronti dell'altro sesso.

Jonathan Bate,
Times Literary Supplement

America Latina

ISABEL ALLENDE

La isla bajo el mar

Plaza & Janés

Zarité, una bambina mulatta di nove anni, è venduta al proprietario di una grande piantagione di zucchero di Santo Domingo. Quarant'anni di vita di Zarité sullo sfondo dello sfruttamento degli schiavi nel settecento. Isabel Allende vive in California.

RAFAEL BAENA

¡Vuelvan caras, carajo!

Pre-Textos

Un ufficiale scozzese, veterano delle guerre napoleoniche, partecipa alle guerre d'indipendenza in America Latina. Tornato in Scozia scrive la biografia del suo amico Juan José Rondón ufficia-

le di cavalleria nell'esercito di Simón Bolívar. Rafael Baena è nato in Colombia nel 1955.

HERMENEGILDO SÁBAT

Pesimista militante, Fondo de Cultura Económica e Universidad de la República (Uruguay)

Il caricaturista del Clarín racconta lo scrittore uruguayano, Juan Carlos Onetti. Sábat è nato a Montevideo nel 1933. Oggi vive a Buenos Aires.

JUAN CARLOS ONETTI

Cartas de un joven escritor

Era, Lom e Trilce

La corrispondenza tra Onetti e Julio E. Payró, critico d'arte argentino della Nación.

Maria Sepa

BERNARD MALAMUD

Le vite di Dubin

Minimum Fax, 553 pagine,

15,00 euro



Per anni i biografi hanno fatto fortuna a spese degli scrittori.

Ma Bernard Malamud ha ribaltato le cose. William B. Dubin, il protagonista del suo romanzo, è un biografo che sta scrivendo la vita di un romanziere, D.H. Lawrence. Dubin, uomo geniale e spigoloso di 56 anni, i

capelli brizzolati e un po' di pancia, è diventato biografo professionista scrivendo necrologi. Ha l'abilità di dar forma alle vite degli altri e illuminarle. Ma non riesce a illuminare altrettanto le sue due vite, quella con la moglie nevrotica e compassionevole Kitty e quella con Fanny Bick, una ragazza sexy che ha l'età della figlia (la quale, a sua volta, ha una relazione con un uomo che potrebbe essere suo padre). Malamud scrive in uno stile controllato e compatto che mantiene un ritmo piacevole. Ma *Le vite di Dubin* è molto più di una biografia: l'autore usa i flashback, penetra i pensieri inespressi, esplora i ricordi - risorse inaccessibili al biografo - per sfuggire dalla prigione della cronologia e offrire l'essenza delle vite intrecciate di Dubin. Lo scopo dello scrittore e del biografo è creare, o ricreare, un mondo che avvolge i lettori e li arricchisce. Con il suo libro sottile e divertente Malamud ci è riuscito alla perfezione.

Michael Holroyd,
New York Magazine

Il saggio Giuliano Milani Indagini a Gomorra



A CURA DI GABRIELLA GRIBAUDI

Traffici criminali, camorra, mafie e reti internazionali dell'illegalità

Bollati Boringhieri, 619 pagine, 20,00 euro

"Quello che faccio è soddisfare la domanda del pubblico", diceva Al Capone negli anni venti. Un boss camorrista oggi potrebbe dichiarare lo stesso. Non avrebbe tutti i torti, secondo questo studio a più voci, frutto di un seminario tenuto sotto la guida della studiosa Gabriella Gribaudi all'Univer-

sità Federico II di Napoli. I clan offrono servizi sempre più richiesti: dvd, elettrodomestici e accessori contraffatti, droga, ovviamente, ma anche impieghi, garanzie e, perché no, sicurezza, tutti appetibili ben oltre i confini del Napoletano. L'estorsione non è il nucleo dell'attività camorristica, ma un sistema per fare soldi in fretta quando ce n'è bisogno.

La violenza invece è un elemento costitutivo. Esercitarla, e averne il monopolio, serve a dimostrare il potere sul territorio, base fondamentale per

ogni ulteriore espansione: la città, le regioni vicine dove controllare appalti, le spiagge del Mediterraneo dove trafficare migranti. Tutti sanno che a Napoli esiste una camorra fortissima, quasi nessuno sa che nell'università della stessa città ci sono studiosi che l'analizzano con rigore, al di là dell'attualità, usando gli atti giudiziari (compresi quelli di sessant'anni fa), la normativa, le statistiche, l'inchiesta sociale per ricostruire un'immagine coerente, complessa eppure familiare. ♦